Anno IV. Giovedì 26 Febbrajo 1880 N. 49

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 25 febbrajo

Nella stampa estera si discorre troppo delle precauzioni che prendono alcune Potenze per prepararsi a tutte le eventualità, perchè non si rinfozi il sospetto che gravi avvenimenti possano sorgere da un momento all'altro. Così oggi, ad esempio, la *Gazzetta tedesca del Nord* cerca scusare le fortificazioni intraprese dalla Germania, sebbene immagini impossibile un grande conflitto, qualora rimanga ferma l'alleanza austro tedesca. Così parlasi (quantunque poi si aggiunga che la notizia, ed il crediamo bene, meriti conferma) di una specie di prova di mobilizzazione dell'esercito italiano, per riconoscere lo stato dei varii servizi. Così si continua a dire delle ingrossate guarnigioni nel Tirolo.

Ne' diari esteri troviamo oggi fatto cenno di quell'*opuscoletto profetico* sulla guerra del 1880-81, edito in Germania, e di cui ci tenne l'altro jeri lungo discorso il nostro Corrispondente da Parigi. Generalmente la stampa officiosa prende in burla quella profezia militare; se non che, rimarrebbe sempre un problema l'affettare *relazioni amichevoli* con tutti gli Stati e poi l'abbondare di tutti nelle *misure di precauzione*.

Oggi si dà molta importanza al fatto che la Russia domandò alla Francia l'estradizione di certo Hartmann, arrestato a Parigi ed imputato di complicità negli ultimi attentati ed eccidj dei *nihilisti*. Secondo la *Presse* di Vienna l'estradizione dovrebbe concedersi; però unicamente qualora la Russia acconsenta all'accusato il diritto della propria difesa. I giornali francesi opinano per la negativa.

Nel Senato francese continua assai vivace la discussione circa la nota Legge Ferry, ed a questo proposito riarde in tutta la sua interezza la riprovazione de' liberali contro le Congregazioni religiose e specialmente contro i Gesuiti, che si giudicano indegni d'istruire la gioventù francese. Ancora ieri, malgrado i discorsi ardenti dei senatori Pelletan e Laverniere, non si era in grado di calcolare quale tenue maggioranza approverà la Legge.

I giornali parigini dicono che l'anniversario della rivoluzione di febbraio passò senza alcun incidente, e che con solennità degna del fatto si inaugurò il monumento, eseguito da Svitoux, a ricordo di quella rivoluzione.

ANCORA ALCUNE PAROLE

SULLE

FERROVIE IN FRIULI

Di massima le ferrovie non si costruiscono per l'impiego di capitali, ma per i vantaggi che recano all'economia pubblica. Vi è però un limite al loro sviluppo, che sta fra la somma di questi vantaggi ed il passivo che creano. Stabilire questo limite è molto difficile, se non impossibile; ma è indubitato che coll'aumentare delle linee il passivo cresce in proporzioni molto maggiori dei vantaggi. Da ciò la necessità di diminuire questi passivi; da ciò l'idea delle ferrovie economiche, dei Tramway, sia a vapore che a cavalli; da ciò le recenti disposizioni Ministeriali che, oltre il grande Tipo delle ferrovie internazionali, stabiliscono tre altri Tipi più economici per le ferrovie secondarie, giusta la loro importanza.

Molte ferrovie si stanno ora studiando in Friuli, di cui tutti ne riconoscono la necessità: la questione sta in ciò, stabilire il loro Tipo.

Occupiamoci per primo della ferrovia Udine-Mare. Fino a che la consideriamo una linea di semplice interesse locale destinata a servire più di sfogo alle produzioni agricole della Bassa che ad un movimento commerciale, è evidente che basta ad essa il Tipo più semplice ed economico, vale a dire un Tramway, non tanto perchè soddisfarebbe ai limitati bisogni della popolazione, quanto perchè non creerebbe passivi, e potrebbe anzi retribuire il capitale impiegato. Ma se vogliamo considerarla come un prolungamento della Pontebbana, diventa linea internazionale, e di generale interesse. E diffatti una volta costruito un porto sufficiente, il movimento dell'Adriatico italiano e di Venezia colla Germania ed Ungheria dovrebbe dirigersi tutto per questa linea. Tale è lo scopo a cui devono mirare gli sforzi di tutta la Nazione collo spingere più oltre fino a Marano questa strada, il cui progetto ora si limita a Nogaro. In tal modo ridotto a 120 kilom. circa il transito sul nostro Continente del Traffico marittimo per oltr' Alpe, esso troverebbe per questa via risparmi tali da far concorrenza a tutte le altre linee senza bisogno di Tariffe protezionali. In tal modo diventerebbe inutile affatto la scorciatoja Casarsa-Gemona, e quindi si avrebbe un risparmio di spesa dai 10 ai 12 milioni; nonchè il risparmio del passivo di questa linea, e dell'altra Casarsa-Udine Gemona, ridotta ad una superflua succursale della Pontebbana.

Sotto tale aspetto il braccio Udine-Mare dovrebbe essere costruito col grande Tipo delle linee internazionali; mentre se la dedichiamo al solo interesse regionale, la sua costruzione dovrebbe limitarsi al Tramway. Per quest'ultimo ci pensaressimo noi a costruirlo; ma per la prima dovrebbe pensarci per intero lo Stato, al quale inoltre spetterebbe provvedere per la costruzione d'un porto che possa soddisfare ai bisogni; porto che, per quanto vasto e comodo, non assorbirebbe giammai la spesa del Tronco Casarsa-Gemona. Credo che il còmpito della Provincia sia d'insistere su questo punto.

Si presenta in seconda linea la Casarsa-Gemona. Se il prolungamento della Pontebbana al Mare viene costruita col Tipo delle internazionali, questa scorciatoja diventa affatto inutile al commercio come si disse, e dannosamente passiva alle finanze; ma se la prima si limita ad una ferrovia economica, questa dovrebbe esser costruita col grande Tipo delle internazionali. Ed in tal caso facendo concorrenza alla attuale per Udine, diverrebbe interamente passiva quest'ultima.

Per la linea Portogruaro-Latisana-Palma il Ministero nelle succitate recenti disposizioni stabilisce il Tipo primo dopo le internazionali: ma, colla costruzione della linea Udine-Mare come internazionale, perde anche questa di importanza, e potrebbe bastare per essa il Tipo terzo.

La deviazione Portogruaro-Casarsa è in istretta relazione colla Casarsa-Gemona, e deve seguire il medesimo Tipo. Eseguita l'internazionale Udine-Mare, anche per questa può bastare un Tramway.

Or tutto ciò fa risaltare di quanta importanza sia il prendere una decisione sul Tipo da assegnarsi alla linea Udine-Mare, dalla cui costruzione dipendono le spese di molti milioni, ed il risparmio di rovinose passività.

Viene per ultimo la linea Udine-Cividale, che vorrebbesi costruita a Tipo normale. Errore gravissimo, perchè, essendo di interesse puramente locale, non potrà giammai produrre tanti vantaggi da bilanciare il passivo del suo esercizio.

Il massimo movimento annuo che può svilupparsi fra Udine, Cividale e suo Territorio può arrivare a 30 mila tonnellate, che certo non tutto si varrebbero della ferrovia. Ma ammesso anche che tutto questo movimento si faccia in ferrovia, cinquanta viaggi all'anno basterebbero.

In base alla popolazione attuale, il cui incremento non sarà mai tanto rapido da influire in una ferrovia, si può calcolare a 40 mila tutto al più i viglietti annui dei passeggieri, vale a dire un centinajo circa al giorno.

Perchè le merci e derrate abbiano il loro tornaconto a servirsi della ferrovia, non conviene farle pagare in media più di l. 0.60 per tonnellata, quindi l'introito annuo per merci sarebbe di l. 18000
e per i passeggeri a l. 0,80 l'uno » 32000

Massimo reddito annuo lordo l. 50000

È questo un reddito che meriti la costruzione d'una ferrovia, il cui primo impianto costerà un milione a dir poco, e l'esercizio annuo un centinaio di mila lire? Possono i Comuni interessati, i cui bilanci annui non arrivano alle 400 mila lire, sostenere tanto passivo? Lascio al buon senso il giudicarlo.

Vi è forse un'altra idea che solletica gl. animi all'attuazione di questa ferrovia; vale a dire la sua continuazione fino a Caporetto per unirsi alla linea del Predil che si suppone possa un giorno venir eseguita dall'Austria. Ma il verdetto della scienza per questa linea si è già pronunciato. Nella relazione dell'ing. Corvetta sulla Pontebbana, stampata nel 1865, è detto che in parecchi tratti di quella valle la ferrovia costerebbe molto di più di quella del Sömmering, in complesso più del doppio della Pontebbana. Non occorre dir altro.

Fu accennato ad un'Impresa che eserciterebbe a proprio rischio e pericolo l'esercizio. Ciò sarebbe già molto, ma bisognerebbe che ciò fosse provato; dacchè non credo si trovi chi si assuma senza premj un simile esercizio; ed anche in tal caso rimarrebbe sempre l'interesse del capitale impiegato, la di cui quota a carico dei Comuni tornerebbe di passivo enorme relativamente alle loro finanze, che non verrebbe rimunerato giammai dai piccoli vantaggi che la ferrovia recherebbe all'economia pubblica. Di questo mio asserto abbiamo pur troppo dei luminosi esempi altrove.

Se si presentasse un'Impresa con sufficienti garanzie, si offrisse di costituirla ed esercitarla per proprio conto, non occorrerebbe più discorrere. Però devo far riflettere che se venisse costruita sotto qualsiasi condizione una ferrovia comune da Udine a Cividale, essa sarebbe sempre dannosa a Udine e quindi alla Provincia che tiene nel suo Capoluogo concentrati molti interessi, perchè con quella ferrovia il movimento commerciale di Cividale e della Schiavonia sarebbe sviato, gli approvvigionamenti si farebbero altrove, le esportazioni passerebbero oltre, ed Udine resterebbe tagliata fuori, isolata, non rimanendo che un punto di transito a solo profitto di qualche Agenzia di Stazione. I nostri mercati sentirebbero poco o punto di Cividale, e si impoverirebbero sempreppiù. Invece sono d'avviso che per ricavare veramente vantaggio dai Tram, bisognerebbe che facessero capo alla città, non alla Stazione; ed invece di evitare i trasbordi, sarebbe anzi desiderabile che si facesseso nella nostra città, la quale diventerebbe il luogo di deposito di derrate e merci, fonte di lavoro e guadagno. Colle ferrovie e coi Tram allacciati in una sola Stazione otterremo l'opposto: allontaneremo cioè da noi anche quel poco di commercio che ci resta È questo l'argomento che mi pare meriti d'essere seriamente ponderato pel nostro futuro, e su cui chiamo l'attenzione dei Municipj.

Altre linee potrebbero in seguito venir studiate, quali sarebbero Latisana-Codroipo-S. Daniele; Pontebbana-Tolmezzo ecc.; ma queste si intende da se come semplici Tramway e sempre dietro un concetto regolare generale.

Ing. Brolli.

Ecco il testo dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona, presentato alla Camera dall'onorevole Martini e che sarà recato al Quirinale da una Commissione tra cui figura l'on. Giuseppe Giacomelli, Deputato di S. Daniele:

Sire! — Nei giorni del più gran lutto che mai accorasse l'Italia, usa ad avere comuni colla Vostra augusta Casa dolori e speranze, trepidazioni ed intenti, se a Voi lo universale cordoglio porse argomento di fiducia, la Camera, dalla parola Vostra, ebbe nuovo incitamento alle opere savie per le quali le libere istituzioni divengono strumento di civile prosperità.

Da questi mutui conforti, onde negli affetti si afforzavano le volontà e si avvivava l'operoso desiderio del bene, il popolo italiano trasse imperturbata fidanza; e ripensò tranquillamente securo le promesse che furono estrema gloria del primo Regno e il cui adempimento sarà al Vostro, o Sire, gloria feconda.

E oggi come è vostra sollecitudine, così sarà nostro studio dare a quelle aspettazioni equo soddisfacimento. A noi preme serbare quell'equilibrio fra le entrate e le spese dello Stato che si ottenne per sacrifizi non scarsi. Ma urge ormai che rotto ogni indugio si prosegua nella soppressione graduale della imposta sulla macinazione dei cereali, come quella che prostra i meno abbienti in angustie pensose. Così la politica, come troppo di rado nella storia, avrà questa volta fondamento di carità e pari vanto di preveggente e di umana.

Provveduto a tale uopo, la Camera attenderà con solerzia di desiderato lavoro alla riforma della legge elettorale, affinchè al maggior atto della vita civile partecipi chiunque offra accertata malleveria di esercitare schietto e consapevole così alto diritto. Opera altrove difficile: qui ricca di effetti salutari. Qui dove l'affetto che s'alza verso di voi conferma in manifestazioni diurne la volontà espressa nei plebisciti, la estensione

del suffragio, crescendo autorità agli eletti proverà ad un tempo quanto incremento di benefizii comportino le istituzioni.

A questi provvedimenti, ai quali dobbiamo le prime cure, gioverà che altri si colleghino in efficace armonia. La Camera intenderà pertanto a modificare quelle disposizioni della legge comunale e provinciale che lo sperimento ha mostrate meritevoli di emenda; a dare agli ordinamenti amministrativi e giudiziarii semplicità meno costosa e più spedita; a curare la esecuzione delle opere ferroviarie onde aspettano possente impulso le industrie; a tutelare, colla revisione del codice che li governa, i commerci, che furono la più durevole, ed è a sperare ritornino costante fortuna d'Italia. (*Benissimo!*)

La quale, per cura che le incomba, non può non volgere di continuo il pensiero a questa Roma; che oggi non soltanto ha da superbire in maestà di ruine ma essere in tutto acconcia capitale del Regno. Noi prenderemo volentieri in esame le leggi intese ad accrescerne la salubrità ed il decoro.

Ma così all'opera del Parlamento come allo svolgersi progressivo dell'attività nazionale, abbisogna la pace, di opere utili aiutatrice suprema. La Camera accoglie lieta l'annunzio dell'amicizia che all'Italia ricambiano gli altri Stati. Laonde intorno alle leggi che ci saranno proposte per compiere gli apparecchi militari potremo adoperarci con ferma prontezza, senza iattanza e senza timori. L'Italia vuól serbarsi forte e prudente; forte per mantenere rispettati i proprii diritti, prudente perchè rispettosa dei diritti altrui; e adempiendo le promesse sue e verificando le speranze che di essa si concepirono, durare elemento di concordia e ragione di securtà all'Europa.

Sire! — Per la via che voi ci tracciaste procederemo volonterosi; grave lavoro si prepara a questa Sessione; noi lo compiremo in emulazione di buon volere. Provvide risoluzioni cresceranno prosperità alla patria dei cui felici destini è arra la vostra lealtà. Premio meritato è al popolo la convinzione Vostra, che il Vostro regno si fonda sull'amore di esso. Serbatela, Sire. Popolo la cui fede stancò la sventura sa avvalorare di affetti perseveranti i ricordi di grandi benemerenze. Reverente alla vostra Casa, fedele alle istituzioni, il popolo italiano s'inchina alla memoria del vostro Gran Genitore: in voi riposa sapendovi continuatore delle tradizioni domestiche, di voi s'inorgoglisce additandovi al mondo erede della paterna saggezza. (*Benissimo! Bravo!*)

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 24 contiene:

R. decreto 1° febbraio 1880 che approva le modificazioni delle norme per il pagamento degli assegni di viaggio e di missione devoti agli ufficiali e ai militari di bassa forza della R. marina, quando viaggiano per ragione di servizio.

R. decreto 1° febbraio 1880 che modifica il trattamento giornaliero dovuto al Contrammiraglio in comando sott'ordini.

R. decreto 1° febbraio che erige in ente morale il dono fatto dal comm. Currò Rosario al Comune di Catania.

R. decreto 22 gennaio 1880 col quale è istituita in Potenza una Scuola d'arti e mestieri per coloro che sono addetti ai mestieri del falegname, dell'intagliatore, del fabbro-ferraio, del muratore, del pittore decoratore, del sarto del calzolaio, del marmista, dello scarpellino, del ramaio, dell'ebanista.

Nomine nel personale dei notai.

— La Commissione del bilancio e concorde nella idea che non si debba presentare la ralazione sul bilancio dell'entrala, finchè non sia approvata la legge sull'abolizione della tassa del macinato.

— La relazione dell'on. Crispi sul bilancio provvisorio a tutto marzo, dice di approvarlo come una necessità amministrativa, ma esprime il voto che si ritiene nella via normale, discutendo i bilanci nel tempo prescritto. La intonazione generale della relaziono non è ostile al ministero, tuttavia si interpreta come avente il carattere di un avvertimento.

— La circolare dell'on. Villa intorno ai fallimenti prescrive:

1.° Che, proposta l'istanza per l'apertura del falimento, il cancelliere debba avvertire subito il presidente, che convocherà d'urgenza il Tribunale, il quale pronuncierà la sentenza nell'udienza stessa.

2.° Che, nelle nomine dei sindaci provvisori, si debbano evitare i consulenti ed i famigliari del fallito, e gli individui che figurano abitualmente nella carica di sindaci provvisori, scegliendo per tale carica i maggiori creditori di fama onesta.

3.° Il giudice delegato deve accelerare e vegliare sulle operazioni, richiamare i sindaci che mancano al loro dovere, esigendo che la relazione accenni se esistano fatti provanti la bancarotta, e comunicandola quindi immediatamento al procuratore del re.

4.° Quando i creditori sono costituiti in stato d'unione, il giudice delegato dovrà obbligare i sindaci a dar conto della loro amministrazione, esigendo un rapporto bimensile.

Entro la quindicina dalla data della circolare i Presidenti dei Tribunali dovranno inviare una nota di tutte le procedure sui fallimenti colle relative indicazioni.

— Pianell, comandante generale di Verona, giunse a Roma. Egli, come già fu telegrafato, fu chiamato dal Ministero per dare informazioni sugli armamenti dell'Austria nel Trentino e sui provvedimenti a prendersi al riguardo.

— Decisamente pare che l'opera tentata dall'on. Crispi per riordinare il partito sotto la sua direzione incontri impacci e non proceda quindi troppo sollecito. Finora non si ebbe che quarantatre adesioni. Così, fallendo la cosa, il Ministro potrà, anzi dovrà esimersi dalla protezione dell'on. deputato di Tricarico, che in queste condizioni non potrebbe essere che pericolosa.

— La Commissione pei provvedimenti di finanza è convocata per oggi. Procederà la discussione sul macinato.

— Il tenente Bove terrà venerdì e domenica due conferenze sul viaggio della *Vega*, nella Università di Napoli.

— Scrivono da Roma: Ho saputo da persona degna di fede, ma vi riferisco con le debite riserve, che, tra non molto, il Ministero della guerra farà una semplice prova di mobilizzazione dell'esercito, per vedere come funzionino i vari servizi e ciò che possa mancare all'assetto completo dell'esercito e alla esatta formazione dei quadri. Mi si dice, anzi, che sia già stata inviata, in proposito, una circolare ai comandanti di corpo.

NOTIZIE ESTERE

Si ha da Parigi: Le carte attese dalla Russia riguardo a Hartmann sono giunte ieri all'ambasciata russa e furono comunicate al Ministero degli affari esteri. Tanon, direttore degli affari criminali al Ministero della giustizia, ha fatto subire un interrogatorio a Hartmann. Messo in confronto d'una fotografia trovata in casa della sua amante, l'arrestato confessò di chiamarsi Hartmann e di essere nativo di Pietroburgo; ammise di aver cospirato, ma negò di aver avuto mano nell'attentato di Mosca. Il consigliere municipale Engelhard, avvocato, ebbe un colloquio con Hartmann. Questi dimostrò una gran paura di essere consegnato alla Polizia russa. Engelhard lo ha rassicurato, dicendogli che sarebbe deposta alla Camera una interpellanza in caso che l'estradizione venisse accordata.

— Telegrafano da Praga: Il Consiglio municipale dopo una burrascosa seduta decise di appoggiare il *memorandum* czeco in nome della nazione czeca, che forma la gran maggioranza della popolazione.

— Telegrafano da Idria: Sono scoppiati dei torbidi contro l'amministrazione montanistica, a causa di agitazioni nazionali. Parecchi impiegati tedeschi sono stati maltrattati. Accorsero i gendarmi a ristabilire l'ordine.

— Si telegrafa da Pietroburgo al *Tagblatt* di Vienna: «Il giorno prima dell'attentato, fu operata una perquizione in casa di un individuo sospetto. Quell'individuo era sparito. La porta della sua casa fu aperta a forza e dopo minute ricerche, la polizia trovò nella tasca di un vestito la seguente lettera in cifra che acquista importanza, dopo l'attento. Uno sconosciuto scriveva all'individuo sospetto: «Ieri notte, ho parlato col Sebchsaa. Dal colloquio che esso ha avuto collo Czar, questi non crede di dover temere di nulla. Il Babbino (nome che i russi danno al Sovrano) è pieno di fiducia e pensa che i suoi hanno abbastanza cura di lui e dell'Impero. Non sospetta nulla di quanto si trama. Non sarebbe possibile, dice Sebchsaa, dopo che tutte le carte sono in ordine, che il processo fosse sbrigato alcuni giorni prima? Ne faccia parola alle persone che debbono deliberare in quell'affare e me ne informi; lo dirà subito a Sebascha». «Evidentemente, Sebascha non può essere altri che il pseudomino di un alto personaggio perchè lo Czar non parla che coi suoi parenti e cogli alti funzionari. Sebascha faceva parte del complotto!»

— Si continua a discorrere del noto attentato.

La scoperta di un misterioso *Sebascha* fra gli intimi dello Zar che cospira coi nichilisti, ha dato un problema da sciogliere, non solo al Governo russo, ma all'Europa. A Parigi si crede poter indovinare chi sia il *Sebascha* e si nomina niente meno che il granduca Costantino, giá governatore della Polonia, ora grande ammiraglio, che fu già creduto il corrispondente di Herzen e che anche all'ora presente avrebbe commercio con uomini notorii per idee rivoluzionarie. Si sospetta che il granduca Costantino faccia la parte di Filippo d'Orleans detto *Egalité* nella rivoluzione francese contro i Borboni.

— Si assicura che lo czarevich cadde in disgrazia per essersi trovata una lista di personaggi a cui si dovera affidare il governo dopo la morte dello czar. In quella lista, che si suppone fosse conosciuta dal principe ereditario non si trova alcuno de' ministri attuali.

Dalla Provincia

Il cav. Antonio Locatelli Direttore dello Stabilimento di filatura in Pordenone, su proposta del Ministero d'agricoltura e commercio, venne nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia.

CRONACA CITTADINA

Atti della Deputazione provinc. di Udine.

Seduta del 23 *febbraio* 1880.

1. Nei lavori di escavo che si continuano fra Gradisca e Provesano per la costruzione di un ponte sul torrente Cosa si rinvennero altri frammenti di armi antiche (N. 9 Pezzi) ed una moneta romana del II secolo. Anche questi oggetti, come quelli rinvenuti la prima volta, vennero trasmessi alla Presidenza del Civico Museo.

2. Il Consiglio Prov. con Deliberazione 12 corr. modificò il proprio Regolamento in conformità alle proposte che vennero presentate dalla Deputazione Prov. ed avendo la Deliberaziona stessa riportato il visto esecutorio del R. Prefetto, venne disposta la ristampa del Regolamento, e vennero autorizzati gli altri provvedimenti che all'uopo si richiedono.

3. Venne disposto il pagamento di l. 458,42 a favore del Comune di Pavia di Udine a titolo di acconto del quoto di spesa incombente alla Provincia per lavori fatti eseguire lungo la Strada Provinciale nell'interno della Frazione di Percotto.

4. Venne disposto il pagamento di l. 2000 a favore del Comune di S. Giorgio della Richinvelda in causa acconto del quoto di spesa incombente alla Provincia pei lavori di costruzione dell'accesso destro del Ponte che si sta costruendo sul Cosa fra Gradisca e Provesano.

5. Venne disposto il pagamento di lire 3596,21 a favore del Comune di Udine a saldo della manutenzione della strada Provinciale che attraversa la Città fra Porta Aquileja e Porta Gemona per l'epoca dal 1. aprile 1877 a tutto dicembre 1878.

6. A favore del Civico Spedale di Udine venne disposto il pagamento di l. 22,853,75 in causa rifusione di spese per cura prestata ai maniaci durante il quarto trimestre 1879.

7. A favore dell'Istituto suddetto venne disposto il pagamento di altre l. 12116,22 in causa prima rata bimestrale 1880 del sussidio accordato pel mantenimento degli esposti.

8. Le spese per la cura e mantenimento dei maniaci accolti nell'Ospedale di S. Servolo di Venezia nell'anno 1879 ammontarono a . . . . L. 20,094,43
In corso d'anno si pagarono in acconto . . . . L. 19,639,45
Si è disposto il pagamento delle mancanti . . . . L. 454,98

9. Al suddetto Manicomio di S. Servolo si pagarono altre L. 2000 a titolo di acconto per le spese da sostenersi nell'anno corr.

10. Le spese per la cura e mantenimento delle maniache accolte nell'Ospitale di S. Clemente in Venezia nel 1879 ammontarono a . . . . L. 44,013,55
In corso d'anno si pagarono in acconto . . . . L. 40,121,10
Si è disposto il pagamento delle mancanti . . . . L. 3892,45

11. Al suddetto Manicomio di S. Clemento si pagarono altre L. 4515,60 a titolo di acconto per le spese da sostenersi nell'anno corr.

12. All'Amministrazione del Civico Spedale di Palma si pagarono L. 2074,95 in causa rifusione di spese per cura di maniaci durante lo scorso mese di gennaio.

13. All'Amministrazione suddetta si pagarono altre L. 1722,60 per cura maniaci accolti nel mese di gennaio p. p. nell'Ospitale succursale di Sottoselva.

14. Venne disposto il pagamento di fiorini 41,40 corrispondente ad It. L. 102,23 a favore dell'Ospitale di Feldhorf per cura del maniaco Lovisa Michele da 1 luglio a 15 agosto 1879.

15. Venne disposto il pagamento di lire 183,55 a favore di vari Comuni a titolo di sussidio accordati a domicilio ad alcuni maniaci cronici.

16. A favore del Civico Spedale di Udine venne disposto il pagamento di altre lire 47,24 per la cura prestata alla maniaca Remis Teresa Agnese di sconosciuta appartenenza a tutto 31 dicembre 1879.

17. All'Ospitale suddetto vennero pagate altre L. 65,65 per cura prestata alla Maniaca Cecutti Elisabetta vedova Fortunato durante il IV trimestre 1879.

18. All'Ospitale di S. Vito vennero pagate L. 90,00 per cura prestata a maniaci durante l'epoca suddetta.

19. A favore del sig. Camipeis dott. Gio. Batta venne disposto il pagamento di lire 265,00 in causa pigione pel locale che serve ad uso d'Ufficio del Commissariato Distrettuale di Tolmezzo per l'epoca da 1 settembre 1879 a tutto Febbraio 1880.

20. Venne disposto il pagamento della pigione antecipata pei fabbricati che servono ad uso di Caserma dei R. R. Carabinieri per l'epoca da 1 Marzo a tutto agosto 1880, e cioè

a) A favore del sig. co. Federico Trento per la Caserma in Dolegnano . . L. 200,00
b) A favore del sig. Benedetti Benvenuto per quella di Ampezzo » 175,00
In complesso L. 375,00

21. A favore della sig. Poletti Teresa venne disposto il pagamento di L. 54,87 incausa pigione per due stanze aggiunte ai locali che servono ad uso d'Ufficio del R. Commissariato Distrettuale di Pordenone, per l'epoca da 9 dicembre 1878 a 10 maggio 1880.

22. Venne disposto il pagamento di lire 339 a favore del Comando dei R. R. Carabinieri residenti in Udine a titolo di rifusione di spesa sostenuta nel IV trimestre 1879 per la fornitura dell'acqua alle varie stazioni della Provincia sprovvista di pozzo o cisterna,

23. Come sopra per la fornitura dell'acqua alla Caserma di Gemona vennero pagate L. 15,00.

24. In pendenza della liquidazione, già provocata, della pensione spettante alla sig. Antonini Bosero Teresa, quale vedova del defunto ex Ragioniere Prov. Bosero Pietro, venne deliberato di accordare alla vedova suddetta l'assegno mensile di L. 72 salvo rivalsa sull'assegno che le verrà accordato dalla Corte dei Conti.

25. A favore del sig. Fabbroni dott. Giuseppe medico comunale di Sacile in quiescenza venne disposto il pagamento di lire 86.42 a titolo di pensione per l'epoca da 1° ottobre a 31 dicembre 1879.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 49 affari, dei quali n. 24 risguardanti l'interesse della Provincia; n. 17 di tutela dei Comuni; n. 15 di tutela delle opere pie; e n. 2 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 74.

IL DEPUTATO PROVINCIALE
G. Bossi
Il Segretario-Capo
Merlo

Scuola d'arti e mestieri. Le premure del Prefetto comm. Mussi per l'istituzione di questa Scuola in Udine vennero coronate dal più felice successo. Difatti ci dicono che sia giunta dal Ministero d'agricoltura l'approvazione alle proposte del Prefetto, insieme ad un sussidio di lire duemille. La Scuola starà sotto la direzione di una Commissione, di cui tre membri saranno nominati dal Municipio, tre dalla Società operaja ed uno dal Governo. Questo ultimo ha già affidato l'incarico al cav. Lanfranco Morgante.

Il Consiglio comunale si radunerà precisamente il 13, aprendo in quel giorno la sessione ordinaria di primavera.

Stazione sperimentale agraria. Le prove cogli aratri Eckert e Tomaselli, già annunziate pel giorno 24 corrente, stante il cattivo tempo, non ebbero luogo; ma si faranno domani giovedì 27 corrente, comin-

ciando alle ore 9 ant. e continuando per buona parte della giornata.

La grande Accademia vocale-istrumentale, datasi ieri sera nelle Sale del Palazzo della Loggia ad inaugurazione dello st sso, riuscì quale poteva aspettarsi dalle diligenti cure della Commissione ordinatrice e dalla rara valentia dei Concertisti, signore e signori, che vi presero parte. Così che l'eletto Pubblico (circa trecento persone, quante cioè ne poteva contenere la Sala dei Matrimonj) ne rimase soddisfattissimo, e calorosamente applaudì ogni singolo pezzo del programma, che in un'elegantissima edizione, uscita dallo Stabilimento litografico Passero, venne distribuito a chi entrava nelle Sale.

Le due sinfonie (d' introduzione e di chiusa) eseguite dall'Orchestra, composta di artisti e di dilettanti e diretta dal valentissimo Conte Antonio Freschi, ottenne un pieno effetto.

Piacquero in modo singolare, anzi entusiastarono il Pubblico, il rondò capriccioso del Mendelshon e la fantasia del Buonamici suonati al pianoforte dalla gentile Contessa Maria Gropplero-Concato con tale perfezione da maravigliare ed elevare l'uditorio al più delicato sentimento dell'arte.

L'allegro appassionato per violino, composizione del Conte Freschi, suonato dalla Contessa Carlotta Freschi-Foligno (ed accompagnato al piano dall'egregio compositore) riscosse reiterati applausi dal Pubblico, che ammirò come la gentilissima suonatrice sapesse con somma maestria superare le più gravi difficoltà.

L'idillio e la fantasia per citare suonati dalla signora Maria Giacomelli-De Stabile e dalla signorina Maria Keckler furono udite con quella profonda attenzione che esprime la soavità de' sentimenti destati dalla musica, e finirono in uno scoppio d'applausi.

La signora Rubini-Forbes accompagnata al piano dalla gentilissima signorina Ida Pecile, cantò da grande artista due pezzi maravigliosi, il rondò nell' Opera *I Puritani* di Bellini e un'aria della *Dinorah* di Mayerbeer, eccitando nel Pubblico un vero entusiasmo. Meglio non si avrebbe potuto interpretare il concetto de' due sommi Maestri.

Ed entusiastò il Pubblico (che chiese ed ottenne la replica) il notturno in *re* per violino di Chopin eseguito dal Conte Freschi, accompagnato al piano dalla signora Giuditta Comencini. Ma a parlare degnamente dell'esecuzione perfetta di questo pezzo ci vorrebbe ben altra penna che la nostra.

Quindi chiudiamo ringraziando le amabili signore ed i gentilissimi signori (concittadini e comprovinciali), che concorsero con questa Accademia ad un'opera di beneficenza ed insieme a dimostrare come in Friuli la divina Arte della Musica, questo linguaggio intelligibile a tutti i Popoli, abbia egregi e felici cultori.

Egregio sig. Direttore:

Domando breve ospitalità nel pregiato di Lei Giornale onde esprimere una parola di riconoscenza e di sentita ammirazione verso la esimia maestra di musica signorina *Giuditta Comencini*, che con intelligenza e bravura pari alla gentilezza e bontà dell'animo suo, mi accompagnò al piano nell'arduo notturno di Chogrin, vero scoglio a moltissimi artisti, e di più nel gran concerto di Bethoven ed altre composizioni.

Nella certezza che questo mio tributo di giustizia verso la signorina Comencini sia benignamente accolto nel suo pregiato Giornale, mi pregio dichiararmi con tutta stima e considerazione.

Di Lei obbl.
A. Freschi.

Teatro Minerva. Per la sera di giovedì 26 febbraio alle ore 8 precise, serata d'onore del primo attore e direttore cav. Francesco Ciotti, la drammatica Compagnia di Giovanni Aliprandi diretta dal cav. Francesco Ciotti esporrà il già annunciato capolavoro in 5 atti di Ottavio Feuillet: *Montjoy l'egoista*.

Sono allo studio le seguenti produzioni nuovissime: *Fior di campo e fior di serra*, dramma medio-evale in 4 atti di U. Gentili. — *Il piccolo Ludovico*, commedia in 3 atti. — *Gionata* commedia brillante in 3 atti. Recita fuori d'abbonamento.

Domani a sera si esporrà: *La Catena*, commedia in 5 atti di E. Scribe.

Margherita Anderloni.

Era un vezzoso angiolino ieri l'altro, e ieri un gramo cadaverino.

Povera Ghituccia!

Un male a cui nulla potè la scienza e l'amore, in quattro giorni la tolse da chi tanto l'amava.... E dire che non aveva ancora compiuti i due anni!

Povera bimba!

E più poveri voi, genitori, che perdeste fior sì delicato e gentile.

Se al dolor vostro vengon vane le comuni parole, vi sia di conforto almeno il sapere che noi le dividiamo con voi per l'amicizia che vi protestiamo.

C. D. e S. L.

ULTIMO CORRIERE

Camera dei Deputati. *(Seduta del 25 febbraio).*

Per proposta di Melchiorre deliberasi l'urgenza della Legge sulle disposizioni per gli impiegati cessati degli Ospizi delle Provincie meridionali e la sua iscrizione all'ordine del giorno.

Discutesi la Legge sull' Esercizio provvisorio del Bilancio della Entrate durante il marzo, e se ne approvano gli articoli. Procedesi allo scrutinio segreto sovra essa, lasciandosi le urne aperte.

Annunziasi un'interrogazione di Umana al Ministro degli esteri sulla politica seguita e che intendesi seguire per la tutela e lo sviluppo degli interessi nazionali nell' Africa settentrionale che viene rimandata alla discussione del Bilancio relativo.

Baccarini presenta quattro disegni di Legge: per la bonificazione di paludi e terreni paludosi, derivazione delle acque pubbliche e modificazione delle disposizioni di Legge sulle opere pubbliche, convenzione pel collocamento del cordone sottomarino fra la Sicilia e Lipari, la convenzione con la Società Rubattino e la Società Florio per pareggiare i quaderni di oneri annessi alla Convenzione del febbraio 1877.

Riprendesi la discussione del Bilancio dei Lavori pubblici.

Baccarini ringrazia gli oratori, che fecero varie considerazioni intorno al servizio ferroviario dell'Alta Italia. Osserva a Pasquali che pure ammettendo possa entrare un fine politico nell'Amministrazione delle ferrovie, non devesi però esagerare, perchè ciò nuoce allo Stato. Dimostra poi, rispondendo alle altre osservazioni sollevate, che i trasporti militari si fecero sempre secondo il Regolamento del Ministero della guerra emanato sotto il governo della Destra, e che oggidì il movimento militare può essere molto maggiore che nel 1876, essendosi aumentati 12,000 vagoni.

Quanto al Consiglio di Amministrazione ne furono cambiati quasi per intero i componenti, e quanto all' indirizzo, con la legge 1878 si mantenne più possibile il sistema precedente. Se vi fu quindi difetto, fu nella esecuzione delle disposizioni già vigenti. Con uomini di buona volontà e di larghe vedute, il Regolamento sarebbe ottimo; — pure, se si riconoscerà necessario, si modificherà. Sorsero veramente attriti fra la Direzione ed il Consiglio, ma non devono dimenticarsi gli abusi che esso trovò da reprimere e represse, nè i vantaggi finanziari che ottenne e donde oggi derivano le lagnanze. Il difetto del Consiglio fu di ingerirsi in troppi particolari. Per altro il clamore levato sulle riduzioni delle Spese nella rete dell' Alta Italia è esagerato, come risulta dal confronto fra gli ultimi anni ed i precedenti. Infatti il servizio non peggiorò ad onta delle riduzioni. Quanto alla insufficienza del materiale mobile, di cui già si parlò alla Camera ed al Senato, rileva, con dati statistici comparativi, essa non aver dato origine a maggior numero di inconvenienti che in altri anni, e in altre reti, e presso altre nazioni. Del resto ammette la necessità di provvedere all' aumento del materiale mobile, tanto che si trovi in proporzione ad un' aumento possibile del traffico.

Circa gli impiegati, osserva il loro trattamento essere equo ed anzi migliore di qualsiasi altro impiegato dello Stato. Del resto il Ministero intende di mantenere incolumi tutti i loro diritti. La rifornitura dei magazzini, che Lugli ed altri tacciarono di difettosa, fu prescritta da una Legge nè può dirsi viziosa. Rispondendo a Berio, dichiara che, nella scelta dei componenti il Consiglio, non entrò punto l' idea che una città o provincia fossevi rappresentata più di un' altra. Il materiale pel servizio del Porto di Genova è sufficiente; aumentarlo sarebbe inutile, mancando ivi spazio. Assicura Cavalletto che presto si risolverà la questione della Stazione di Padova. Causa del ritardo del suo allargamento fu il dissenso sul sistema di lavori da eseguirsi. In risposta a Vollaro, Del Giudice e Fili, sul servizio delle Ferrovie Meridionali e delle Calabro-Sicule, manifesta le disposizioni date e spera che varranno ad allontanare gli inconvenienti lamentati. Sulle osservazioni di Luzzatti dichiara che, se egli intende che il Ministro presenti le Tariffe pel servizio cumulativo già concordate, consente; ma, se esige che sieno precedentemente approvate dal Parlamento, dissente, perchè è un atto del potere esecutivo occuparsi dei Servizi cumulativi. Deplora anch' esso che nelle Convenzioni del Cenisio e Pontebba non si prevedesse di stabilire bene le zone di competenza, e che anche pel Gottardo vi siano Trattati vincolativi. Per altro, essendovi negoziati in corso per le Tariffe, assicura che respingerà le Convenzioni che non sieno basate sulla equità. Così farà per la Linea Pontebba, così per la Tariffa internazionale con la Germania Quanto alla Linea di Primolano-Trento, opina che la Convenzione del 1867 vincoli tuttavia l'Austria a costruire il tratto sul suo territorio.

Luzzatti ringrazia il ministro delle spiegazioni, riservando però al bilancio degli esteri la soluzione delle questioni di interpretazioni del citato Trattato e l' obbligo di sottoporre al Parlamento le Tariffe del servizio cumulativo.

Dichiaransi poi soddisfatti delle risposte del Ministero: Pasquali, Vollaro, Cavalletto e Berio, e quindi approvansi gli articoli 29 e 29 del bilancio.

Proclamatosi in seguito l' esito della votazione che approva la Legge dell' esercizio provvisorio, il Presidente annuncia due interrogazioni, una di Della Rocca ed altri, e la seconda di Agostino Bertani. In esse si propone che Minghetti giustifichi le accuse da lui mosse contro taluni Deputati nel Discorso pronunciato dinanzi all' Associazione Costituzionale di Napoli e definisca i fatti ed i nomi.

Minghetti prega la Camera a porre all' ordine del giorno per domani tali proposte.

Billia giudica inamissibile siano chiamati a rendere conto dinanzi alla Camera i Deputati per opinioni ed apprezzamenti espressi fuori del Parlamento. Opina che la Camera non abbia potestà di farlo, e che facendolo stabilirebbe un precedente pericoloso. Oppone pertanto la questione pregiudiziale.

Della Rocca dichiara essere stato mosso a presentare la sua proposta dal desiderio di tutelare il decoro della Camera, e doveva perciò insistere.

Righi appoggia l'istanza di Minghetti, quantunque a malincuore, salvo che l'apposizione a Billia significhi rigetto *a priori* delle domande di Della Rocca e Bertani.

Martini osserva che, se le parole di Minghetti constituiscono reato, vi sono Leggi che provvedono. Se poi contengono semplici apprezzamenti individuali, la Camera, chiamandolo a sindacato, viola la libertà del cittadino.

Ali-Maccarani deplora che siffatte questioni sollevinsi nella Camera, ma crede che, sollevate, debbansi discutere e risolvere.

Pierantoni sostiene l'iscrizione all'ordine del giorno delle proposte, dimostrando non esservi impedimento a trattarle nè in diritto nè in pratica parlamentare.

Cavalletto associasi all' opinione di Billia, ritenendo che l'interesse nazionale richieda dalla Camera ben altre discussioni.

Marselli ammonisce circa le conseguenze perniciose che deriverebbero dall'ammettere siffatta discussione e perciò vi si oppone.

Minghetti tuttavia insiste nel desiderio già espresso.

Viene chiusa la discussione, e, mandata ai voti la questione pregiudiziale posta da Billia, è approvata.

— È cosa positiva che la Destra concentrerà tutti i suoi sforzi contro il Ministero nella discussione del bilancio degli esteri. In vista di questo atteggiamento battagliero della opposizione, la maggioranza appoggierà il Gabinetto.

— Per accellerare l'allestimento del *Dandolo* fu ordinato di aumentare il personale della Spezia, raccomandando di dare la preferenza a quegli operai i quali erano stati prima licenziati per deficienza di lavoro.

— La Commissione per le opere portuali presentò la sua relazione, che conclude riducendo da tredici a nove anni il tempo fissato per l' esecuzione dei lavori.

TELEGRAMMI

Vienna, 25. Il professore Wahlberg dell' università cerca dimostrare nella vecchia *Presse*, con esempi storici, che la domanda di estradizione dell' Hartmann, fatta dalla Russia, è fondata. Dichiara nondimeno che il Governo francese deve rifiutarla fino a tanto che la Russia non garantisca all'accusato il pieno diritto di difendersi.

Bucarest, 25. La Camera approvò il progetto di legge riguardante il possesso fondiario nella Dobruscia, che mantiene provvisoriamente le disposizioni vigenti sotto il dominio turco.

Parigi, 25. Dicesi che Hartmann abbia confessato di essere l' autore dell' attentato di Mosca.

Roma, 25. La *Libertà* dice che il Re dà un pranzo in onore dei membri della spedizione artica svedese.

Londra, 25. La squadra inglese è giunta dinanzi a Salonicco.

Il *Daily News* ha da Pietroburgo: La Persia concentra attivamente le truppe per avanzarsi verso Herat e formare un Corpo di osservazione sul mar Caspio.

Il *Times* dice che la Porta propone che la nuova frontiera incominci al monte Anions, e lasci alla Turchia i golfi d' Arta e Prevesa.

Londra, 25. Stanley, decano dell' Abbazia di Westminster, ricevette due Deputazioni di protestanti contro l' erezione di un monumento al Principe imperiale nell' Abbazia, Stanley rispose che il monumento è estraneo ad ogni opinione politica: non ricevette rimostranze dal Governo francese, non crede quindi mutare la decisione.

Buenos Ayres, 24. Il generale Roca fu eletto presidente della Repubblica Argentina.

ULTIMI

New York, 25. L' Ufficio meteorologico di New York segnala burrasche nell' Atlantico al nord del 35 grado.

Costantinopoli, 25. I briganti domandano 15,000 lire turche pel riscatto del colonnello Suane.

Roma, 25. L' *Avvenire d' Italià* dice che la riunione del nuovo gruppo del Centro, sotto la presidenza di Marselli, deliberò di appoggiare l'abolizione graduale del Macinato; di ammettere l' immediata abolizione del quarto sui grani superiori, purchè votinsi i provvedimenti finanziari opportuni a circondare la necessaria abolizione totale delle adeguate guarentigie; di accettare l' allargamento del suffragio elettorale, lasciando libertà di voto circa la questione dello scrutinio di lista.

Carlsruhe, 25. La Camera approvò il progetto relativo all' educazione scientifica dei preti con un' emendamento della Commissione che stabilisce che un decreto del Governo ordinerà a quali condizioni i preti stranieri potranno provvisoriamente esercitare le funzioni ecclesiastiche.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Costantinopoli, 26. La polizia sequestrò presso un individuo che dicesi protetto *inglese* alcune bombe e macchine infernali. Si crede che si tratti di un attentato contro il Sultano e nel quale vi sono parecchi compromessi. Fu incominciato il processo.

Pietroburgo, 26. I Giornali russi parlando dell' articolo della *Gazzetta della Germania del Nord* riguardo le pretese fortificazioni alle frontiere russe dicono che un simile linguaggio è in contraddizione colle relazioni amichevoli dei due Governi.

Parigi, 26. Furono firmati i decreti per un importante movimento nel personale consolare.

Roma, 26. La *Capitale* smentisce che il Ministero abbia a presentare una Convenzione per l'esercizio privato delle ferrovie.

Londra, 26. Un *Meeting* tenuto a Portadown (Irlanda) per reclamare i diritti fondiari fu attaccato da 3000 protestanti armati di bastoni ed accompagnati dalla musica. Venti persone che erano intervenute al *meeting* furono gravemente ferite.

Parigi, 26. Si assicura che Orloff consegnò oggi i documenti dimostranti l' identità e colpabilità di Hartmann. Non è probabile nessuna decisione prima di alcuni giorni.

Si dice che il Consiglio dei Ministri decise che se i documenti stabiliscono l'identità di Hartmann, il Governo acconsentirà alla estradizione.

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Dal *New-York City Cleper* del Sud America: Ecco che anche le nostre manifatture incominciano a prender credito all' estero; quelle però si sottintende che hanno meriti tali da essere preferite alle altre. Le

PILLOLE ANTIGONORROICHE

DI

OTTAVIO GALLEANI

DI MILANO

che da vari anni sono usate nelle Cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova Orléans, che, dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d' assaggio del 1867, ne fecero al *Galleani* cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4ª pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedii infallibili contro le Gonorree, Leucorree ecc., niuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, *combatte i catarri di vescica,* la così detta *ritenzione d'orina,* la *renella,* ed *orine sedimentose.*

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e *non accettare che le vere Galleani* di Milano

On. sig. Farmacista Ottavio Galleani — Milano.

Vi compiego buono B. N. per altrettante **Pillole** professor **Porta,** non che *flacon polvere per acqua sedativa,* che *da ben 7 anni esperimento nella mia pratica,* sradicandone le *Blenorragie* sì *recenti* che *croniche,* ed in alcuni casi *catarri,* e *restringimenti uretrali,* applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. *Porta.* — In attesa dell' invio, con considerazione, credetemi **D.re Bazzini** *Segretario al Congresso Medico.*

Pisa 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale di **L. 2.20** la scatola si spediscono franche a domicilio. Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulti con corrispondenza franca.

« La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono « occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad « ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, « contro rimessa di vaglia postale ».

Scrivere alla Farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli Milano.

Rivenditori: in **Udine,** Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Filipuzzi, Comessatti, farmacisti; **Gorizia,** Farmacia Carlo Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia Carlo Zanetti, G. Seravallo farm.; **Zara,** N. Audrovic farm.; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi Carlo, Santoni; **Spalatro,** Aljinovic; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodram, Jackel Francesco; **Torino,** all'ingrosso, Farmacia Taricco; **Roma,** Società Farmaceutica Romana, N. Sinimberghi, Agenzia Manzoni, via Pietra; **Firenze,** H. Roberts, Farm. della Legaz. Britan., Cesare Pegna e figli, drogh., via dello Studio 10, Agenzia C. Finzi; **Napoli,** Lonardo e Romano, Scarpitti Luigi; **Genova,** Moyon farm., Bruzzà Carlo farm., Giov. Perini drogh.; **Venezia,** Botner Gius. farm., Longega Ant. agenz.; **Verona,** Frinzi Adriano farm., Carettoni Vincenzo-Ziggiotti farm., Pasoli Francesco; **Ancona,** Luigi Angiolani; **Foligno,** Benedetti Sante; **Perugia,** Farm. Vecchi; **Rieti,** Domenico Petrini; **Terni,** Cerafogli Attilio; **Malta,** Farm. Camilleri; **Milano,** Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e C. via Sala 15.

SEME BACHI

di razza indigena a bozzolo giallo

riprodotto a sistema cellulare

dal

Cav. Dott. GIOVANNI TRANQUILLI

di ASCOLI-PICENO.

Per Commissioni rivolgersi al signor MARIO BERLETTI, Udine, Via Cavour, 18.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

JACOB & COLMEGNA

trovasi un grande assortimento di stampe

ad uso dei Ricevitori del Lotto.

NUOVA

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Via della Posta = UDINE = angolo Lovaria

Scelta raccolta di libri di dilettevole ed utile lettura la quale viene consecutivamente aggiunta delle migliori nuove produzioni nel medesimo genere man mano che vengono pubblicate.

Prezzo d'abbonamento alla lettura:

☞ *sole* LIRE 1.50 *mensili* ☜

per coloro che si obbligano all'abbonamento annuo e antecipano L. 4.50 pel 1° trimestre continuando a pagare successivamente L. 1.50 il mese. — Per abbonamenti di minore durata prezzo: per un mese L. 2 (più un deposito di L. 3, trimestre L. 5.50 (senz'alcun deposito), semestre L. 10.

Libri a lettura fuori d'abbonamento a prezzi da convenirsi.

Catalogo **gratis** agli abbonati.

Presso la medesima Biblioteca trovasi una svariatissima quantità di libri in vendita a prezzi modicissimi;

Si comprano e si cambiano libri vecchi;

Si eseguiscono legature di libri;

Assumesi commissioni di libri. Massima possibile sollecitudine di servizio modicità di prezzi.

Toffoli Angelo.

FORNACE

SISTEMA A FUOCO CONTINUO

IN TARCENTO

La proprietaria Ditta

FACINI - MORGANTE E COMP.

ha disponibile

un grandioso assortimento di

Mattoni, coppi, tavelle

Qualità perfetta = Prezzi modicissimi

Ed inoltre

avendo assunta la rappresentanza del signor O. Croze di Vittorio per lo smercio dei prodotti tutti del di lui premiato Stabilimento **nei Distretti di Tarcento — Gemona — della Carnia — e di Moggio.**

Tiene in deposito e vendita

LA CALCE IDRAULICA

a L. 2.25 IL QUINTALE e per partite di qualche importanza, a prezzi da convenirsi

nonchè

I QUADRELLI DA PAVIMENTO in bellissimi e variati disegni.

I TUBI per condotte d'acqua resistenti fino a 10 atmosfere.

ED OGGETTI DI DECORAZIONE, il tutto in cemento ed a modici prezzi.

Listini e disegni si spediscono dietro richiesta.

La Calce idraulica dello Stabilimento O. Croze di Vittorio a merito del suo basso prezzo e della ottima sua qualità si è già assicurato un estesissimo consumo. La sua forte presa rendendo le murature tutte di un pezzo permette di economizzare nelle grossezze; epperciò oltrecchè nelle opere stradali e di difesa sui fiumi e torrenti **la si impiega ora diffusamente con grande tornaconto della solidità e della spesa invece della calce grassa comune anche nella costruzione delle case.**

Per commissioni e schiarimenti rivolgersi

alla Ditta suddetta in Tarcento.

Udine, 1880. Tip. Jacob e Colmegna.